



Foto di gruppo per gli organizzatori della mostra

Si tratta di due associazioni di volontariato impegnate in progetti in Etiopia. La mostra si svolge per iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, del Museo civico Archeologico Etnologico e del Fotomuseo Panini e si propone di tracciare una storia della presenza modenese nell'Africa Orientale Italiana dagli ultimi decenni dell'Ottocento fino alla fine dell'esperienza coloniale italiana. In mostra, fotografie, oggetti e documenti conservati nelle istituzioni museali modenesi, ma soprattutto provenienti dalle raccolte di privati cittadini. L'esposizione verrà organizzata in due sezioni, una dedicata al periodo dei "precursori", dall'occupazione di Massaua ai primi del '900, l'altra all'impero coloniale degli anni Trenta e Quaranta, curate rispettivamente dal Museo civico Archeologico Etnologico e dal Fotomuseo Giuseppe Panini. Nella prima, allestita nel cortile del Lapidario romano, al pianoterra del Palazzo dei Musei, scorrono le storie dei modenesi protagonisti della prima avventura coloniale italiana in terra d'Africa (testimoniate da numerosi cimeli confluiti nella sezione

etnografica del Museo civico), come Augusto Salimbeni, l'intraprendente ingegnere che in più di un'occasione agì da intermediario nelle relazioni diplomatiche fra il Governo italiano e il negus etiopico, Augusto Valli, che nei suoi schizzi e bozzetti ha lasciato una testimonianza diretta, di episodi più o meno noti, e Vincenzo Ragazzi, di-

rettore per conto della Società geografica italiana della Stazione geografico-commerciale di Let Marefià. Al Fotomuseo saranno invece esposte le fotografie del Novecento con riferimento agli anni dell'Impero. Le immagini, provenienti da collezioni private, offrono uno spaccato della partecipazione dei modenesi alle vicende coloniali in

Africa Orientale e del ricordo che di quell'esperienza è stato consegnato alle generazioni successive. Alle fotografie ufficiali in cui la retorica fascista è dominante, se ne affiancano altre, scattate dai soldati o dalle famiglie emigrate in Africa, che offrono un'immagine più autentica e quotidiana. Accanto alle fotografie diari, lettere e album. La sezione allestita al Palazzo dei Musei sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19, mentre quella allestita al Fotomuseo Panini, in via Giardini 160, si potrà visitare il lunedì dalle 15 alle 17, da martedì a venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 17, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito. Il catalogo pubblicato da Rfm edizioni, propone in 192 pagine immagini e testi di Paolo Bertella Farnetti, docente di Storia contemporanea all'Università di Modena e Reggio Emilia, Annalisa Bondioli e Chiara Dall'Olio, ricercatrici al Fotomuseo Giuseppe Panini, Ilaria Pulini, direttrice del Museo civico Archeologico Etnologico di Modena, e Rossella Ruggeri, responsabile del Centro ricerca e documentazione di Officina Emilia.

dalle Usl modenesi, la promozione dell'apicoltura moderna e il recupero del carcere nel villaggio di Wolisso. Hewo Modena è invece un'associazione che da oltre vent'anni affianca gli ammalati di Lebbra, Tbc e Aids in Etiopia e in Eritrea. Gli interventi per gli ammalati e le loro famiglie si sviluppano attraverso le comunità Hewo presenti ad Asmara, in Eritrea, e a Quilhà e a Garbo, in Etiopia.

GLI IDEATORI

Progetto voluto da Moxa e Hewo due onlus per Etiopia ed Eritrea

La mostra "Modena-Addis Abeba andata e ritorno" è nata dalla proposta di due associazioni, "Modena per gli altri" (Moxa) e "Hewo". La prima è una onlus nata nel 2003 dopo una missione sanitaria in Etiopia dei ginecologi modenesi Marco Turci e Stefania Vecchi. Tra i progetti fatti o da realizzare una casa di accoglienza per partorienti in difficoltà, il trasferimento del materiale sanitario donato

In mostra 'Modena coloniale'

Aprire domani un'esposizione di migliaia di foto e cimeli

APPUNTAMENTI

Incontri, concerti e tanti film per raccontare la nostra Africa

Due incontri sul colonialismo italiano e sul conflitto italo-etiope, tre appuntamenti con la musica africana e una rassegna di film sempre incentrati sul tema dell'Africa.

Sono queste le iniziative collaterali che accompagnano la mostra "Modena-Addis Abeba andata e ritorno: esperienze italiane nel Corno d'Africa" che verrà inaugurata domani in diverse sedi espositive cittadine.

Si comincerà sabato 5 maggio, alle 17, all'Istituto Storico che propone, nella sede di viale Ciro Menotti 137, una tavola rotonda con Angelo Del Boca e Antonio Labanca sul tema "Aspetti e figure del colonialismo italiano nelle memorie di vittime e protagonisti".

Giovedì 10 maggio alle 18, al Fotomuseo Panini, in via Giardini 160, si svolgerà un dialogo storico-fotografico con Adolfo Mignemi, Michele Smargiassi e Paolo Bertella Farnetti dal titolo "Sognando l'impero: memorie del conflitto italo-etiope".

Il programma dedicato alla musica e alle danze africane prevede invece sempre

sabato 5 maggio alle 21, nel cortile del Lapidario romano al Palazzo dei Musei, Dj set con GaJamaica (ingresso gratuito), mentre domenica 6 maggio alle 18, al Fotomuseo Panini, "AfriKainpoi", esibizione di danza d'ispirazione africana a cura dell'associazione Amitou (ingresso gratuito). Infine il sabato 26 maggio con inizio alle 21, al circolo Vibra di via IV novembre 40, è in programma "Danze e musiche dal Corno d'Africa", a cura della comunità etiopica modenese (ingresso gratuito con tessera Arci).

Alla tenda di viale Molza è infine in programma una rassegna cinematografica ad ingresso gratuito a cura di Arci Modena. Mercoledì 2 maggio alle 21 sarà proiettato "Lo squadrone bianco" di Augusto Genina (Italia, 1936), mercoledì 9 maggio alle 21 "Abuna Messias" di Goffredo Alessandrini (Italia, 1939), mercoledì 16 maggio alle 21 "Adwa" di Haile Gerima (Italia/Usa/Etiopia, 1998) e mercoledì 23 maggio alle ore 21 "Fascist legacy" di Ken Kirby (Gran Bretagna, 1989).